

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci.

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA - MILANO

Anno III, n. 90 - Domenica 15 giugno 2008, XI del Tempo ordinario

Parroco: Don Luigi Badi Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729;
cell. 347/2978499; e-mail : l.badi@alice.it

Vicari: Don Paolo Poli Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell. 347/7699130
e-mail : donpaolopoli@libero.it

Don Michele Robusti Via Pitteri, 54 - 02/26924136; cell. 347/5126049
e - mail: romiki91@hotmail.com

Sito internet: www.lambrateortica.it

Nella luce del vangelo di oggi (Matteo 9,36 - 10,8)

C'è bisogno di discepoli partecipi della compassione di Gesù!

Tra qualche giorno inizierà l'estate, un tempo nel quale le iniziative ecclesiali comprensibilmente si diradano. L'anno "ecclesiale", comunemente detto "pastorale", densissimo di attività, segue praticamente l'anno scolastico. In estate l'attività prevalente della Chiesa riguarda i ragazzi e gli adolescenti, mediante gli Oratori e i Campeggi estivi. Si diradano dunque le attività riguardanti gli adulti, ma rimane ciò che è sempre assolutamente prioritario per ogni credente: *la vita secondo lo Spirito*. Essa ha la sua sorgente e, insieme, il suo vertice nell'Eucaristia domenicale, la quale - a sua volta - è connotata dalla Parola di Dio. In questa prospettiva invito caldamente ogni lettore a fare riferimento per la propria vita spirituale, per il proprio cammino di fede alla Parola che viene proclamata nella Messa domenicale, in particolare il vangelo. E' la Parola, infatti, a rendere l'Eucaristia singolare, nient'affatto ripetitiva, sottraendoci così al rischio dell'abitudinarietà.

Nel ritmo della nostra preghiera quotidiana, proviamo a individuare un giorno in cui metterci in ascolto della Parola domenicale, un ascolto orante, docile allo Spirito, proteso a lasciarci giudicare e, quindi, convertire dalla Parola. Essa, infatti, è *messaggio "performativo"*, che provoca cioè la nostra coscienza a mettersi in discussione, superando la tentazione di riferirsi nei propri giudizi sulla realtà ai luoghi comuni, alle ovvietà, ad una mentalità estranea o, addirittura, contraria al Vangelo.

Fatta questa premessa, lasciamo che il vangelo di oggi ci dia qualche spunto di riflessione e di conversione.

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perchè erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore: così si apre la pagina evangelica odierna. Che le folle siano affaticate, che rischino lo sfinimento è abbastanza facile notarlo anche oggi. Assai meno facile è condividere la *compassione* di Gesù. Con quel termine, l'evangelista evoca un sentimento radicato nel cuore, nella coscienza di Gesù, un sentimento di amore che già l'Antico Testamento attribuiva a Dio di fronte alle sofferenze del suo popolo schiavo e oppresso in Egitto. Un sentimento profondo, pervasivo, viscerale, materno: premessa di una scelta, di una decisione. L'intima compassione di Gesù verso le folle non lo conduce a deprimersi, rassegnandosi allo scena di una folla stanca e sfinite. Lo induce, invece, a rivolgersi a Dio, chiedendogli il dono di "operai" per quella "messe". Gesù legge al di là di ciò che si vede superficialmente, la folla stanca per lui è anche messe da raccogliere, presenta cioè anche un tratto promettente benchè nascosto. Affinchè questo aspetto venga alla luce, occorrono operai capaci di condividere la compassione, la preghiera, e la missione proprie di Gesù. Operai convinti di quello che Gesù dirà finalmente ai Dodici: *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!*

Anche Mosè nel deserto si era trovato - come racconta la prima lettura (Esodo 19, 2-6) - di fronte ad una folla stanca e sfinite. L'esperienza della liberazione era ormai alle spalle, di fronte alle molte insidie del deserto (fame, sete, serpenti velenosi ecc.) quella folla cominciò addirittura a rimpiangere il passato, sospettando di essere stata ingannata da Dio. Di fronte alla folla lamentosa, Mosè scelse di salire sul monte, mettendosi di nuovo in ascolto della voce di Dio. Dio gli parlò, intimandogli di riferire al popolo: *Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali d'aquila per venire fino a me...* Voi stessi avete gratuitamente ricevuto: siete stati liberati dall'oppressore. Anche noi, come gli Israeliti, siamo stati oggetto in molteplici modi e forme dell'amore di Dio: perchè dunque vaghiamo smarriti e confusi?

Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, soggiunse la voce di Dio a Mosè. La liberazione è opera di Dio: camminare da uomini liberi - superando la rassegnazione, la sfiducia - dipende dalla decisione di credere all'opera gratuita di Dio.

Gesù ancora oggi cerca credenti partecipi della sua stessa compassione. Per provare quella compassione bisogna come Mosè recarsi sul monte, dedicarsi anzitutto alla preghiera. Così, ascoltando lo Spirito, potremo prenderci cura della folla smarrita, aiutando le persone a trovare l'orientamento capace di dare senso al proprio cammino.

***Il novello sacerdote Don Antonio Pogliani sarà in mezzo a noi
Giovedì 26 giugno a presiedere la S. Messa delle 18, 30 in S. Martino.***

Partecipiamo numerosi.

Al termine della Messa: momento conviviale in Oratorio.

Don Maurizio ci scrive da Mazabuka

Carissimi Amici,

per prima cosa, ci tengo a ringraziarvi per il vostro sostegno alla Missione, che anche in quest'ultima Quaresima non avete mancato di promuovere, inviandoci un'offerta di 4.000 euro! Per noi è molto importante sapere di poter contare sui nostri amici in Italia, che ricordiamo con affetto nelle preghiere.

Qui a Mazabuka **la scuola** ha riaperto i battenti proprio questa settimana per il secondo quadrimestre. I numeri sono molto rilevanti: abbiamo 700 tra bambini e ragazzi che frequentano completamente gratuitamente le lezioni dal *grade 1* al *grade 9* in due turni, mattina e pomeriggio, e tutti loro ricevono una merenda e un pasto completo per pranzo (spesso l'unico della loro giornata). Gli insegnanti sono circa una trentina, un limitato gruppo riceve uno stipendio dallo Stato, mentre per gli altri si tratta soprattutto di una buona motivazione. I risultati anche lo scorso anno sono stati molto buoni, decisamente i migliori nel territorio di Mazabuka.

Le **quattro arche** procedono bene, i ragazzi sono tornati a scuola e ormai si prospetta per alcuni di loro il momento di decidere cosa fare al termine della scuola. Le idee sono le più disparate, noi ci auguriamo sempre che tengano a mente quanto la Comunità intorno a loro ha effettivamente fatto per loro.

Le **attività del panificio** hanno preso il via lo scorso gennaio e la produzione va bene. Il pezzo forte è il pane in cassetta, ma i nostri panettieri ci deliziano anche con torte, pizze, focacce e altre amenità. La squadra della *Bethlehem Bakery* si compone di sette panettieri, tre commessi e un amministratore, mentre la clientela proviene soprattutto dai quartieri vicini, ma non mancano buone ordinazioni dalle scuole né rivendite nei mercati del circondario.

Eppure l'evento più importante di questo inizio d'anno è stata sicuramente **la nascita ufficiale dell'Associazione Saint Bakhita**. Dalla lettera di richiesta di registrazione dell'Associazione: *“L'Associazione Saint Bakhita nasce dalla necessità di coordinare gli attuali sforzi al fine di migliorare il servizio alle persone ed è finalizzata alla valutazione, sponsorizzazione ed esecuzione di progetti di supporto sociale, formazione specifica e sviluppo comunitario.”*

In altre parole **Saint Bakhita** è l'alter ego di ABC Zambia ed è il cappello sotto cui tutti i progetti possono trovare rifugio. Al momento annovera le arche, la scuola e le sponsorizzazioni, i progetti di sanità, i servizi sociali, la scuola di computer, il panificio e la scuola d'arte, ma non è detto che non abbia presto altre emanazioni. Il tratto fondamentale è la volontarietà dei soci, che si assumono responsabilità non indifferenti “semplicemente” perché vogliono prendersi cura delle persone povere e vulnerabile della loro Comunità.

Rinnovo i ringraziamenti per la vostra splendida iniziativa e vi saluto con amicizia,

don Maurizio

Prospetto definitivo orari SS. Messe - luglio 2008

FERIALI:

1. S.MARTINO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 8,00
giovedì ore 18,30
2. SS. NOME DI MARIA:
da lunedì a venerdì: 18,00.

VIGILIARI:

1. S.MARTINO: ore 18,00
2. SS. NOME DI MARIA: ore 17,30

FESTIVE:

1. S.MARTINO: ore 10,00 e 18,00
2. SS. NOME DI MARIA: 11,15 e 17,30

*La S. Messa festiva delle 11,30
nella Chiesa di S. Martino sarà sospesa
a partire da domenica 22 giugno p.v.*

Calendario liturgico - pastorale

15 DOMENICA - SS. NOME DI MARIA - XI DEL TEMPO ORDINARIO
11,30 - S. Martino: Matrimonio

19 GIOVEDÌ - SANTI PROTASO E GERVASO, MARTIRI (FESTA)

21 SABATO S. LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO (MEMORIA)
10,30 - S. Martino: Matrimonio
16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni
16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni

22 DOMENICA - XII DEL TEMPO ORDINARIO